

## LA STRADA DEL GARGANO: I NODI IRRISOLTI

L'incontro del 16 maggio a Vieste, promosso dal Comitato Pro Superstrada, ha evidenziato le forti criticità tecniche, procedurali e politiche del progetto della strada del Gargano. Le associazioni ambientaliste, che hanno partecipato a tutte le fasi del procedimento presentando osservazioni ufficiali, sostengono di aver denunciato da tempo questi problemi, purtroppo ancora ignorati dalla politica. Anche ANAS avrebbe espresso dubbi sulla realizzazione dell'opera a causa delle difficoltà tecniche, dei vincoli ambientali e della carenza di risorse economiche. Ricordiamo che quella prevista non è una Superstrada ma una strada di categoria C1-C2 Strada extraurbana secondaria, composta da una corsia per senso di marcia, larga tra 3,75 – 3.50m, più una banchina e limite max, non sempre possibile, a 90 km orari, quindi una strada non molto diversa da quelle esistenti.

Il progetto allo stato attuale riguarda la realizzazione dei soli tratti tra Vico e Peschici e quello tra Peschici e Vieste. Il tratto Vieste-Mattinata fortemente voluto dal comune di Vieste non ha né un progetto, ne ha superato il vincolo ambientale, allo stato insuperabile, dell'attraversamento della Zona 1 del Parco Nazionale del Gargano.

Il progetto per i primi due tratti latita e non ha ancora assunto una forma definitiva, non ha ancora assunto tutti i pareri, non ha superato l'obbligatoria "Verifica di Ottemperanza" alle numerose e significative prescrizioni imposte dal parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale rilasciato con decreto dal MISE nel 2025. Attualmente come certificato dalla **Terza Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici** la realizzazione dei due tratti ha un costo "... *più che raddoppiato fino all'importo di 675 milioni di euro, pertanto, sulla base di quanto dichiarato e trasmesso con la documentazione, appare evidente come allo stato attuale il progetto non risulti per intero finanziato occorrendo un'ulteriore copertura finanziaria di circa 375 milioni di euro*".

Mancano quindi 375 milioni risultando disponibili risorse utili solo per realizzare il primo tratto Vico-Peschici che ha un costo di 315 milioni. Da questi dati emerge un costo di 43 milioni a km pertanto il costo sui 35 km complessivi da Vico a Mattinata risulterebbe 1.575.000 milioni, una cifra spropositata che non crediamo possa essere stanziata. Infatti nello stesso parere la **Terza Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici** bocchia il progetto dichiarando che "... *la soluzione prescelta 1B presenta un rapporto Benefici/Costi inferiore all'unità tale da dimostrare con chiarezza la non convenienza economico-sociale ad intraprendere l'investimento di cui trattasi*", incredibilmente il progetto va avanti e i nodi cominciano a venire al pettine.

Sotto l'aspetto ambientale è lo stesso parere di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che ne certifica gli effetti devastanti sul paesaggio, sulla biodiversità, sui valori di un territorio caratterizzato da una agricoltura storica tradizionale e sostenibile. Il progetto prevede la realizzazione di quindici viadotti e ben nove lunghe gallerie che, da un'altezza collinare di quattrocento metri, dovranno arrivare sino al mare con devastanti ripercussioni sulla flora e sulla fauna.

Nel parere di VIA si legge che risultano le "... *pesanti interferenze sulle aree protette e sugli habitat comunitari, "la variazione delle connessioni ecologiche", "la rilevante perdita di specie arboree pregiate con il conseguente inevitabile consumo di suolo", "la presenza delle aree di cantiere e della viabilità provoca una serie di pesanti impatti non trascurabili"*; la stima del numero di alberi da abbattere "*è pari a 2.724 Ulivi mentre le specie forestali è pari a 500*".

In merito ai lavori nel parere di VIA si legge *“i tempi non certi di realizzazione dell’intera opera, l’impatto sul traffico locale dovuto a cantieri aperti, la carenza di sicurezza delle gallerie richiamato dal Consiglio Superiore L.L. PP (par 1.3.), ben nove sono le gallerie in questo tratto per una lunghezza complessiva di 4.600 Km (4.559,00 m) e per i rischi legati alla loro eventuale chiusura anche solo per manutenzione; i 27.400 viaggi di camion per trasportare nelle varie cave del territorio i circa 1.100.000 m<sup>3</sup> di terre e rocce di scavo prodotte durante la realizzazione dell’opera, l’aumento di incidenti e morti a fronte di una situazione attuale a bassissima se non nulla incidentalità”*.

Questi dati evidenziano un rischio che speriamo non si avveri e cioè che una volta aperti i cantieri gli stessi impegneranno per lunghi anni le strade esistenti e la stessa mobilità dei residenti e dei turisti sarà fortemente ostacolata.

Le stesse motivazioni che hanno portato a presentare e finanziare questo progetto sono ballerine e inconsistenti per ANAS riguardavano *il miglioramento dell’accessibilità, l’incremento della sicurezza stradale la riduzione dell’inquinamento, il contrasto allo spopolamento, il supporto alla crescita economica*; per il Comitato e gli amministratori locali sono relative soprattutto alla riduzione dei tempi di percorrenza e ad assicurare il supporto sanitario alle popolazioni. Questi obbiettivi come illustrato dalle Associazioni nelle loro osservazioni sono poco raggiungibili e pensare che possano essere risolti con la realizzazione di una infrastruttura lineare come una strada nasconde una incapacità di ragionare su un piano complesso di sviluppo socioeconomico del territorio che coinvolga vari settori. Forse solo chi progetta e costruisce strade può difendere tale posizione ma certamente non dovrebbero farlo degli amministratori attenti ai valori del territorio e con una minima visione complessa delle dinamiche socio-economiche.

Intanto la corsa a realizzare strade imperversa sul territorio con la Provincia di Foggia che ha presentato interventi di:

- Adeguamento della Pedegarganica SP 28;
- Adeguamento della SP 53;
- Realizzazione tangenziale di Vieste;
- Adeguamento SP 53 ter;

mentre ANAS ha presentato interventi su

- Adeguamento significativo della sp 45 bis;
- Realizzazione Tangenziale San Giovanni Rotondo.